

228.

## SEDUTA DI VENERDÌ 1° MARZO 1974

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIFREDI

INDI

DEL PRESIDENTE PERTINI

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Disegno di legge</b> ( <i>Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa</i> ) . . .	13603	PISICCHIO ed altri (1803); CASSANO ed altri (2029); SAVOLDI ed altri (2103); CARIGLIA ed altri (2105); LAFORGIA ed altri (2130); GRAMEGNA ed altri (2139); MANCINI VINCENZO ed altri (2153); POCETTI ed altri (2342); POCETTI ed altri (2343); BOFFARDI INES ed altri (2353); SINESIO ed altri (2355); PEZZATI (2366); ROBERTI ed altri (2375); BIANCHI FORTUNATO ed altri (2439); IOZZELLI (2472); BONALUMI ed altri (2603); ZAFFANELLA e GIOVANARDI (2627) . . . . .	13605
<b>Disegno e proposte di legge</b> ( <i>Seguito della discussione</i> ):		PRESIDENTE . . . . .	13605
Norme per il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali ed assistenziali nonché per la riscossione unificata dei contributi e la ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (2695);		BERTOLDI, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> . . . . .	13605
D'INIZIATIVA POPOLARE (2); LONGO ed altri (26); LAFORGIA ed altri (93); LAFORGIA ed altri (95); ZAFFANELLA ed altri (97); ANSELMI TINA ed altri (107); ZAFFANELLA ed altri (110); BIANCHI FORTUNATO ed altri (183); BONOMI ed altri (266); BONOMI ed altri (267); MAGGIONI (436); BONOMI ed altri (462); ROBERTI ed altri (580); FOSCHI (789); LAFORGIA ed altri (795); BERNARDI ed altri (1038); BIANCHI FORTUNATO ed altri (1053); ZANIBELLI ed altri (1164); BIANCHI FORTUNATO e FIORET (1394); SERVADEI ed altri (1400); SERVADEI ed altri (1401); CARIGLIA (1444); BOFFARDI INES e LOBIANCO (1550); ROBERTI ed altri (1631); CARIGLIA ed altri (1692); BORRA ed altri (1777); BORRA ed altri (1778);		<b>Proposta di legge costituzionale</b> ( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	13603
		<b>Proposte di legge:</b>	
		( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	13603
		( <i>Approvazione in Commissione</i> ) . . . . .	13606
		<b>Interrogazioni</b> ( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	13606
		<b>Interrogazione urgente</b> ( <i>Svolgimento</i> ):	
		PRESIDENTE . . . . .	13603
		CARADONNA . . . . .	13604
		GRANELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	13603
		<b>Ordine del giorno della prossima seduta</b> . . . . .	13606

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 9,30.**

SERRENTINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 22 febbraio 1974.

(È approvato).

**Annunzio di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

GIANNINI ed altri: « Norme per il finanziamento del piano per la utilizzazione delle acque e per il riordinamento dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, in Lucania e in Irpinia » (2807);

ISGRÒ: « Modifica all'articolo 3 della legge 25 luglio 1971, n. 545, concernente il riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle conservatorie dei registri immobiliari » (2808);

LA LOGGIA ed altri: « Norma interpretativa dell'articolo 42 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, concernente agevolazioni in materia tributaria » (2809);

DE SABBATA ed altri: « Statizzazione dell'università di Urbino » (2810);

ROBERTI ed altri: « Miglioramenti dei trattamenti pensionistici degli addetti alle miniere, cave e torbiere » (2812).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di una proposta di legge costituzionale.**

PRESIDENTE. È stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

BIANCO ed altri: « Modifica dell'articolo 104 della Costituzione » (2811).

Sarà stampata e distribuita.

**Trasferimento di un disegno di legge dalla sede referente alla sede legislativa.**

PRESIDENTE. Ricordo di avere annunciato nella seduta di ieri che, a norma del sesto comma dell'articolo 92 del regolamento,

la IX Commissione (Lavori pubblici) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa del seguente disegno di legge, ad essa attualmente assegnato in sede referente:

« Modifiche alla tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8 » (2546).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**Svolgimento di un'interrogazione urgente.**

PRESIDENTE. Il Governo ha chiesto di rispondere alla seguente interrogazione, non iscritta all'ordine del giorno, della quale riconosce l'urgenza:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere la sua valutazione dell'attività dell'ambasciatore Conte Marotta, accreditato presso la repubblica di Libia, sotto il duplice aspetto dei rapporti con le autorità di quel paese e della dignità con cui vengono difesi gli interessi ed il prestigio italiani.

(3-02068)

« CARADONNA ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Granelli, sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

GRANELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. In relazione alla richiesta contenuta nell'interrogazione dell'onorevole Caradonna circa l'operato del nostro ambasciatore a Tripoli Marotta, ho l'obbligo di ripetere e confermare a questa Assemblea la fiducia del Governo italiano nelle capacità, nell'impegno e nella correttezza di questo funzionario.

L'ambasciatore Marotta, in un anno e mezzo di presenza a Tripoli, ha stabilito proficui contatti con le autorità governative locali e, nel complesso quadro delle relazioni italo-libiche, ha sempre orientato i suoi sforzi alla realizzazione di una giusta difesa degli interessi italiani. Debbo, pertanto, esprimere il rammarico del Governo per le affermazioni fatte dall'onorevole interrogante, soprattutto in sede di sollecito della risposta, sul compor-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° MARZO 1974

tamento personale che avrebbe tenuto in Libia il nostro ambasciatore.

Non posso non ricordare in proposito la smentita ufficiale che il governo libico ha ritenuto di voler subito rilasciare circa le voci che l'onorevole Caradonna ha inopportuna-mente raccolto per dare corpo a una superficiale polemica, che, nella sua gratuità ed infondatezza, può costituire un indiretto motivo di discredito per il nostro paese e per le istituzioni, e indebolire delle relazioni e dei compiti che in questo momento non sono certo facili per il nostro rappresentante all'estero.

PRESIDENTE. L'onorevole Caradonna ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CARADONNA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole sottosegretario di Stato, le dichiarazioni sull'ambasciatore Marotta, che sinora ha rappresentato l'Italia a Tripoli con così poca dignità e tanto disprezzo per gli interessi del paese, potrebbero essere definite insoddisfacenti se non fossero persino oltraggiose e indicative di una improntitudine cui non si sottrae più alcuna frangia del regime che ancora detiene il potere in questa nostra Repubblica.

Era da attendere, era legittimo attendere l'annuncio della radiazione dell'ambasciatore Marotta dall'organico del servizio statale per avere trascinato nel fango il nome del paese, indulgendo a difetti di personalità che meritano comprensione solo se confinati nell'ambito privato — cui si addicono anche ben più normali manifestazioni — e se non invadono la vita pubblica di chi, in una critica congiuntura del proprio paese, ha da svolgere funzioni altissime in circostanze ambientali obiettivamente difficili. Altri — persino autorevoli attori politici (almeno alcuni di essi) — evitano di esibire le loro peculiarità con ben altra cura dell'ambasciatore Marotta e, così facendo, risparmiano censure penose a se stessi e perdita di prestigio al paese.

Il Governo non ha colto l'opportunità di evitare questo dibattito annunciando il solo adempimento burocratico — la destituzione del Marotta — che, sia pure *in extremis*, lo avrebbe reso superfluo. Forse si intende speculare sul ritegno dell'interrogante che, in realtà, ha profonda vergogna, non di chiamare ogni cosa con il suo nome, ma dei filistei che lo costringono a tanto, indulgendo alla corruzione altrui, mentre sbandierano socialità ed umanesimo cristiano, e oltraggiano invece credenti e lavoratori.

In luogo della drastica misura disciplinare che doveva essere presa, la Farnesina, dopo la mia interrogazione, ha diramato note di smentita risibili per il contenuto e deplorabili per la fonte impropria. Questa è fisicamente identificabile nella persona dell'addetto all'ufficio stampa del dicastero: costui è un personaggio cui si dovrebbero sconsigliare ulteriori, complesse esibizioni naturalistiche sulle coste della Tunisia, perché anche in quel paese, come in Libia, certe esuberanze inconsuete sono apprezzate poco, persino nel caso vi partecipino eccellenti e fotogenici associati.

È vero, persino certi rappresentanti libici sono accorsi a difesa del Marotta: ma essi, con questa condotta, proteggevano il sicuro vantaggio di chi trova nelle debolezze altrui lo spazio supplementare per affermare meglio i propri interessi. Del resto, anteriormente all'allacciamento di rapporti particolari tra la dittatura militare libica e il partito socialista italiano, pervennero al nostro Governo lettere concitate di quello libico che chiedeva, tra l'altro, il richiamo in Italia del Marotta, per ragioni identiche a quelle che hanno sostanziato la mia interrogazione. Ovviamente, ciò è noto alla Farnesina: è inoltre ben documentato a vario livello in seno al partito in cui l'onorevole Moro milita così autorevolmente.

Il Marotta era conosciuto sin troppo bene in Libia: egli, secondo segretario nell'ambasciata d'Italia a Tripoli nel 1952, aveva acquistato notorietà per il suo difetto di personalità, al punto che l'allora ambasciatore Mario Conti ne sollecitò il rimpatrio. E ciò a seguito di un incidente automobilistico, nel quale il Marotta si trovò coinvolto, ubriaco di *whisky*, in una macchina con due arabi a bordo, di cui l'autista dell'ambasciata italiana dovette assumersi la responsabilità, per evitare la denuncia e provvedimenti nei confronti dell'allora addetto diplomatico Marotta. Così, nel 1953, comparve tra le note caratteristiche del Marotta una cruda, inequivocabile annotazione. Questa avrebbe dovuto precludergli incarichi di alta responsabilità all'estero. In effetti, il vertice della Farnesina non desiderava correre con lui ulteriori rischi, ma poi cedette a vivaci pressioni del vicepresidente del Consiglio, onorevole De Martino, con il quale il Marotta collaborava in veste di consigliere diplomatico. Così il nostro personaggio tornò a Tripoli con più alte funzioni.

In Libia avvenne di nuovo ciò che si doveva prevedere. La polizia libica non arrestò il

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° MARZO 1974

Marotta, né avrebbe potuto, godendo egli dell'immunità diplomatica.

Nel sollecitare la risposta all'interrogazione, per un *lapsus*, ho usato la parola « arrestato », in luogo di « fermato ». Il mio errore è stato strumentalizzato subito da alcuni sepolcri imbiancati. Però, essi non potranno cancellare il fatto che circa due mesi or sono l'ambasciatore Marotta è stato sorpreso nottetempo, a circa trenta chilometri da Tripoli, nei paraggi dell'aeroporto, in atteggiamento inequivocabile, insieme con un cittadino egiziano, che la polizia libica ha tratto in arresto, interrogato e poi rimpatriato. Il nostro ambasciatore ha evitato l'arresto esibendo il passaporto diplomatico.

PRESIDENTE. Onorevole Caradonna, le ricordo i limiti di tempo.

CARADONNA. Grazie, signor Presidente.

Questo episodio coronava una serie di incidenti analoghi, che neppure gli osservatori più permissivi potrebbero giudicare consoni al senso di responsabilità di un rappresentante diplomatico ed idonei ad accrescere il prestigio del paese rappresentato. Anche se l'opinione soggettiva fosse differente, il giudizio, riferito al caso particolare, non potrebbe essere diverso. Un diplomatico non può violare la linea di moralità ufficialmente propugnata nel paese che lo ospita: pertanto, non si può permettere di esportarvi e praticare pubblicamente le sue peculiarità.

Resta da chiedersi, naturalmente, perché il Governo libico abbia adottato un atteggiamento compiacente nei confronti del Marotta, dopo averne sollecitato il rimpatrio in un primo tempo. Sono veramente dolente di dover dichiarare che il nostro ambasciatore presso la Repubblica di Libia si era trasformato in un corriere di quel Governo. Abusando dei privilegi diplomatici, e tradendo il dovere di lealtà all'Italia, egli era divenuto il tramite di finanziamenti del Governo libico ad una parte politica italiana con cui egli simpatizzava e collaborava.

*Una voce a sinistra.* Basta!

CARADONNA. Egli si spinse tanto oltre su questa china (*Rumori a sinistra e all'estrema sinistra*) da allacciare — sto concludendo — concrete trattative, poi fallite, per sanare a vantaggio di Alessandro Perrone la situazione del *Messaggero*, alla cui proprietà il governo libico avrebbe dovuto partecipare sotto la copertura di persone fiduciarie.

PRESIDENTE. Onorevole Caradonna, il tempo a sua disposizione è largamente superato; la prego di concludere e di non divagare.

CARADONNA. Mi dichiaro perciò totalmente insoddisfatto delle risposte del Governo, che sono soltanto la dimostrazione della disinvoltura e della faziosità con la quale il ministro Moro gestisce la situazione del nostro Ministero degli esteri. Ho dovuto abbreviare questo mio intervento...

PRESIDENTE. Onorevole Caradonna !

CARADONNA. Torneremo comunque sull'argomento, sia per quanto riguarda il caso Marotta, sia per quanto riguarda il caso dell'ambasciatore Ducci, caso scandaloso da noi denunciato. Presenteremo infatti su tali oggetti un'interpellanza.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento dell'interrogazione urgente.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

**Seguito della discussione del disegno di legge: Norme per il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali ed assistenziali nonché per la riscossione unificata dei contributi e la ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (2695); e delle concorrenti proposte di legge in materia pensionistica.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Norme per il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali ed assistenziali nonché per la riscossione unificata dei contributi e la ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale; e delle concorrenti proposte di legge in materia pensionistica.

Come la Camera ricorda, nella seduta di ieri è stato approvato l'articolo 6.

BERTOLDI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOLDI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo, data la situazione, chiede l'aggiornamento dei lavori della Camera a lunedì prossimo; la stessa Conferenza dei capigruppo aveva stabilito di riprendere i lavori nella giornata di lunedì.

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° MARZO 1974

Assicuro comunque la Camera e le forze sociali interessate che, in ogni caso, il provvedimento in discussione per le pensioni, gli assegni familiari ed il sussidio di indennità di disoccupazione sarà reso esecutivo con gli strumenti costituzionali di cui il Governo dispone. Grazie, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Non essendovi obiezioni, rimane stabilito che il seguito della discussione è rinviato alla seduta di lunedì.

*(Così rimane stabilito).*

### Approvazione in Commissione.

**PRESIDENTE.** Comunico che la VIII Commissione (Istruzione) nella seduta del 28 febbraio 1974, in sede legislativa, ha approvato la seguente proposta di legge:

**CERVONE** ed altri: « Fissazione di termini e indicazioni per il regolamento per le elezioni studentesche previste dall'articolo 9 della legge 30 novembre 1973, n. 766 » (2767), *con modificazioni e il titolo:* « Modifiche all'articolo 9 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766 e norme riguardanti la fissazione di termini per le elezioni studentesche e l'esercizio del diritto di assemblea nelle università ».

### Annunzio di interrogazioni.

**SERRENTINO**, *Segretario*, legge le interrogazioni pervenute alla Presidenza.

### Ordine del giorno della prossima seduta.

**PRESIDENTE.** Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 4 marzo 1974, alle 17:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme per il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali ed assistenziali nonché per la riscossione unificata dei contributi e la ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (2695);

*e delle proposte di legge:*

D'INIZIATIVA POPOLARE (2); LONGO ed altri (26); LAFORGIA ed altri (93); LAFORGIA ed

altri (95); ZAFFANELLA ed altri (97); ANSELMINI ed altri (107); ZAFFANELLA ed altri (110); BIANCHI FORTUNATO ed altri (183); BONOMI ed altri (266); BONOMI ed altri (267); MAGGIONI (436); BONOMI ed altri (462); ROBERTI ed altri (580); FOSCHI (789); LAFORGIA ed altri (795); BERNARDI ed altri (1038); BIANCHI FORTUNATO ed altri (1053); ZANIBELLI ed altri (1164); BIANCHI FORTUNATO e FIORET (1394); SERVADEI ed altri (1400); SERVADEI ed altri (1401); CARIGLIA (1444); BOFFARDI INES e LOBIANCO (1550); ROBERTI ed altri (1631); CARIGLIA ed altri (1692); BORRA ed altri (1777); BORRA ed altri (1778); PISICCHIO ed altri (1803); CASSANO ed altri (2029); SAVOLDI ed altri (2103); CARIGLIA ed altri (2105); LAFORGIA ed altri (2130); GRAMIGNA ed altri (2139); MANCINI VINCENZO ed altri (2153); POCHEZZI ed altri (2342); POCHEZZI ed altri (2343); BOFFARDI INES ed altri (2353); SINESIO ed altri (2355); PEZZATI (2366); ROBERTI ed altri (2375); BIANCHI FORTUNATO ed altri (2439); IOZZELLI (2472); BONALUMI ed altri (2603); ZAFFANELLA e GIOVANARDI (2627);

— *Relatori:* Bianchi Fortunato e Mancini Vincenzo.

2. — *Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:*

Contro il deputato Raffaelli, per il reato di cui all'articolo 113, quinto comma, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e agli articoli 2 e 4 della legge 23 gennaio 1941, n. 166 (affissione di manifesti fuori degli spazi appositamente predisposti) e per il reato di cui all'articolo 336, primo comma, del codice penale (minaccia a un pubblico ufficiale) (doc. IV, n. 24);

— *Relatore:* Padula;

Contro il deputato Almirante, per i reati di cui agli articoli 283 e 303 del codice penale (pubblica istigazione ad attentato contro la Costituzione dello Stato) e agli articoli 284 e 303 del codice penale (pubblica istigazione all'insurrezione armata contro i poteri dello Stato) (doc. IV, n. 9);

— *Relatore:* Musotto;

Contro il deputato Lauro, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 314 del codice penale (peculato continuato) (doc. IV, n. 86);

— *Relatore:* Padula;

Contro il deputato Lauro, per i reati di cui agli articoli 490, 476, 635, capoverso, n. 3, e 61, n. 9, del codice penale (distruzione di

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° MARZO 1974

atti veri, danneggiamento continuato e falsità materiale in atti pubblici) (doc. IV, n. 90);

— *Relatore*: Padula;

Contro il deputato Lospinoso Severini, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — in due reati di cui agli articoli 324 e 81, capoverso, del codice penale (interesse continuato privato in atti di ufficio) (doc. IV, n. 38);

— *Relatore*: Galloni;

Contro i deputati Cassano Michele, Ferrarì Attilio, De Leonardis Donato, De Marzio Ernesto, Ferri Mauro, Giglia Luigi, La Loggia Giuseppe, Vicentini Rodolfo, per i seguenti reati: *a*) i primi due per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, nn. 1 e 2, e 314 del codice penale (peculato continuato) e per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, nn. 1 e 2, e 319, prima parte e capoverso, del codice penale (corruzione aggravata continuata per atti contrari ai doveri d'ufficio); *b*) gli altri per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 314 del codice penale (peculato) (doc. IV, n. 93);

— *Relatore*: Galloni;

Contro il deputato Caradonna, per il reato di cui all'articolo 588, capoverso, del codice penale (rissa) (doc. IV, n. 19);

— *Relatore*: Lettieri;

Contro il deputato Mitterdorfer, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 112, n. 1 e 2, del codice penale, 72 del testo coordinato della legge regionale Trentino-Alto Adige 20 agosto 1952, n. 24, con le modifiche di cui alle leggi regionali 18 giugno 1964, n. 23, 3 agosto 1968, n. 19, e all'articolo 95 del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (elargizione di denaro in periodo elettorale) (doc. IV, n. 27);

— *Relatore*: Fracchia;

Contro il deputato Benedikter, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 112, n. 1 e 2, del codice penale, 72 del testo coordinato della legge regionale Trentino-Alto Adige 20 agosto 1952, n. 24, con le modifiche di cui alle leggi regionali 18 giugno 1964, n. 23, 3 agosto 1968, n. 19, e all'articolo 95 del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto

del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (elargizione di denaro in periodo elettorale) (doc. IV, n. 100);

— *Relatore*: Fracchia;

Contro il deputato Tripodi Girolamo, per i reati di cui agli articoli 18 e 25 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (riunione e corteo in luogo pubblico senza il preventivo avviso alle autorità), all'articolo 655 del codice penale (radunata sediziosa) e all'articolo 1, ultimo comma, del decreto legislativo 22 gennaio 1948, n. 66 (blocco stradale) (doc. IV, n. 37);

— *Relatore*: Bernardi;

Contro il deputato Ballarin, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 25 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (promozione e direzione di manifestazione e corteo senza il preventivo avviso alle autorità) (doc. IV, n. 51);

— *Relatore*: Musotto;

Contro il deputato Servello, per il reato di cui all'articolo 8 della legge 4 aprile 1956, n. 212 (affissione di manifesti elettorali fuori degli appositi spazi) (doc. IV, n. 50);

— *Relatore*: Cataldo.

3. — *Discussione dei progetti di legge (ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del regolamento)*:

MACALUSO EMANUELE ed altri: Trasformazione dei contratti di mezzadria, di colonia ed altri in contratto di affitto (467);

SALVATORE ed altri: Norme per la trasformazione della mezzadria, colonia parziaria e dei contratti atipici di concessione di fondi rustici in contratti di affitto (40);

SALVATORE ed altri: Norme per la riforma dei contratti agrari (948);

ALMIRANTE ed altri: Inchiesta parlamentare sulle « bande armate » e sulle organizzazioni paramilitari operanti in Italia (21);

TOZZI CONDIVI: Norme di applicazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione (243);

— *Relatore*: Mazzola;

ANDERLINI ed altri: Istituzione di una Commissione di indagine e di studio sui problemi dei codici militari, del regolamento di disciplina e sulla organizzazione della giustizia militare (473);

ANDERLINI ed altri: Norme sul commissario parlamentare alle forze armate (472);

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° MARZO 1974

TRIPODI ANTONINO ed altri: Istituzione della corte d'appello di Reggio Calabria (476);

— *Relatore*: Felisetti;

RAFFAELLI ed altri: Modifiche alle norme relative all'imposta sui redditi di ricchezza mobile e all'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo derivante da lavoro dipendente e da lavoro autonomo (1126);

— *Relatore*: Pandolfi;

RICCIO STEFANO: Disciplina giuridica delle associazioni sindacali, del contratto collettivo di lavoro, dello sciopero e della serrata (102);

— *Relatore*: Mazzola;

*e delle proposte di legge costituzionale:*

ALMIRANTE ed altri: Modifiche degli articoli 56 e 57 della Costituzione per l'elettorato passivo degli italiani all'estero (554);

— *Relatore*: Codacci-Pisanelli;

TRIPODI ANTONINO ed altri: Designazione con legge della Repubblica dei capoluoghi delle regioni a statuto ordinario (986);

— *Relatore*: Galloni.

5. — *Discussione delle proposte di legge (ai sensi dell'articolo 107, comma 2, del regolamento)*:

BOFFARDI INES: Estensione dell'indennità forestale spettante al personale del ruolo tecnico superiore forestale a tutto il personale delle carriere di concetto ed esecutiva dell'amministrazione del corpo forestale dello Stato (*urgenza*) (118);

— *Relatore*: De Leonardis;

BOFFARDI INES e CATTANELI: Contributo annuo dello Stato alla fondazione Nave scuola redenzione Garaventa con sede in Genova (*urgenza*) (211).

**La seduta termina alle 9,45.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI

Dott. MARIO BOMMEZZADRI

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. MANLIO ROSSI



## INTERROGAZIONI ANNUNZIATE

INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA

FAENZI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere per quali motivi, nel quadro della sistemazione della stazione ferroviaria di Grosseto, non sono stati previsti, come da impegni presi dal compartimento di Firenze, anche i lavori di restauro e ripristino nonché delle opere di ammodernamento dei locali adibiti alla attività del dopolavoro ferroviari.

Nel sottolineare il malessere che esiste fra il personale delle ferrovie che si attendeva la realizzazione anche di questi lavori, l'interrogante ricorda che trattasi di un consistente patrimonio immobiliare, di un locale adibito a teatro, di locali di mensa, di un circolo ricreativo, di un terreno su cui sono state previste delle attrezzature sportive. La fatiscenza delle strutture, delle opere igienico-sanitarie ecc. crea disagi e difficoltà alle attività dopolavoristiche e di tempo libero del personale viaggiante, dei lavoratori e delle loro famiglie. (4-09185)

GASPARI, BOTTARI e DEL DUCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali decisioni ritiene di poter adottare per risolvere la grave situazione determinatasi nella regione Abruzzo a seguito della decisione adottata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per il trattamento dei dipendenti regionali e della avvenuta approvazione da parte di altre Regioni dei relativi adeguamenti per i dipendenti degli enti locali attraverso gli organi regionali di controllo.

Infatti l'approvazione del trattamento economico dei regionali abruzzesi aveva giustamente provocato una ferma richiesta di adeguamento nel trattamento da parte dei dipendenti delle amministrazioni provinciali e comunali giustificata dal fatto degli evidenti notevolissimi vantaggi economici e di carriere ottenuti dai loro colleghi comandati alla Regione.

Ma a determinare l'esplosione dei risentimenti è intervenuta la notizia di fonte sindacale (CISL) secondo cui mentre la commissione di controllo della regione Abruzzo ha dato parere negativo non solo per i miglioramenti di carriera (anzianità di servizio e va-

lutazione del servizio non di ruolo) ma persino per modesti adeguamenti retributivi, la commissione di controllo del Lazio li ha addirittura aggravati sconoscendo la competenza dei superiori organi del Ministero dell'interno ed altrettanto avrebbe fatto anche la commissione regionale di controllo della Calabria per l'Amministrazione provinciale di Catanzaro.

Di qui lo sciopero in atto ed una situazione esplosiva sconosciuta in una regione che anche in momenti difficili ha sempre dimostrato massima comprensione per le superiori esigenze del paese e grande spirito di sacrificio. (4-09186)

TOZZI CONDIVI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere perché a distanza di molti mesi non si sia provveduto a nominare il procuratore generale presso la Corte dei conti nella persona del dottor Sinopoli malgrado la designazione da tempo fatta dal consiglio di presidenza della Corte dei conti e malgrado la prassi in base alla quale, in applicazione della legge del 1934, fascista, sempre il Presidente del Consiglio dei ministri ha provveduto in conformità della designazione avuta.

Specie in questo delicato momento la mancata nomina di così alto magistrato causa non ingiustificati commenti sfavorevoli.

(4-09187)

ALESSANDRINI. — *Ai Ministri del bilancio e programmazione economica, dell'industria, commercio e artigianato e delle finanze.* — Per sapere se il recente aumento della imposizione fiscale sui prodotti petroliferi, che ha fatto notevolmente lievitare i prezzi della benzina e del gasolio, è stato calcolato sulla base di dati previsionali certi relativi ad una ipotizzata diminuzione del consumo di detti prodotti al fine di consentire una costanza del gettito tributario complessivo e se sono stati compiuti studi e ricerche approfondite sul tipo di domanda dei prodotti stessi per accertarne l'effettiva elasticità o rigidità.

Nel caso che la realtà dei fatti, e cioè l'andamento del mercato dei prodotti petroliferi, dimostri l'infondatezza di tali previsioni o, in altri termini, se il consumo della benzina e del gasolio rimarrà sostanzialmente invariato, nonostante l'avvenuto rincaro del prezzo, l'interrogante chiede di sapere se le maggiori somme raccolte dal fisco con la aumentata incidenza di tale imposizione indiretta ed ottenute falcidiando in una certa

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° MARZO 1974

misura il reddito dei contribuenti saranno accantonate in un apposito fondo iscritto in capitolo nel bilancio dello Stato e a quali impieghi, eventualmente, saranno destinate.  
(4-09188)

**NICCOLAI GIUSEPPE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quale fondamento ha la notizia, ripetutamente diffusa, per cui il Ministro De Mita figurerebbe nel libro paga dei dipendenti dell'ENI.  
(4-09189)

**INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA ORALE**

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno per sapere se è informato delle inammissibili provocazioni e dei tentativi di creare un clima di violenza e di tensione messi in atto dal MSI e da gruppi giovanili neo-fascisti in occasione del processo a carico dell'anarchico Marini a Salerno.

« Gli interroganti si riferiscono in particolare all'aggressione subita ieri da un fotoreporter del quindicinale *La Voce della Campania* e da un giovane comunista, che sono stati picchiati da una banda di teppisti fascisti a pochi metri di distanza dalla Federazio-

ne comunista salernitana, dove si recavano dopo aver seguito la prima udienza del processo Marini.

« Le mura del corso Vittorio Emanuele, nei pressi della sede della Corte di assise sono state inoltre imbrattate da scritte minacciose che invitano alla violenza, promettono al Marini la forca, chiedono vendetta. Nessuno ha finora provveduto alla cancellazione di tali scritte.

« È infine annunciato per domenica 3 marzo a Battipaglia un grosso concentramento fascista per una manifestazione nel corso della quale parleranno gli avvocati di parte civile del processo Marini con l'evidente proposito di aumentare la tensione ed eccitare le bande fasciste.

« Gli interroganti chiedono quali urgenti misure si intendono prendere per individuare i responsabili delle aggressioni e delle provocazioni e per impedire che si realizzino altre provocazioni, come il concentramento fascista di Battipaglia, aderendo in tal modo alle unanimesi istanze dell'opinione pubblica e delle forze democratiche, perché sia garantito quel clima di serenità e di ordine necessario perché si possa rendere piena ed imparziale giustizia.

(3-02225)

« DI MARINO, BIAMONTE ».